



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
del **FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE**
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
per l'esercizio **2012**

Relatore: Pres. Ernesto Basile

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale Rita D'Innocenzo

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 74/2013

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 luglio 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 agosto 1987, con il quale il Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2012, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore presidente Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze per l'esercizio 2012;

ritenuto che dall'analisi dei bilanci e della documentazione acquisita del Fondo è emerso che:

la gestione finanziaria del Fondo si è chiusa, nell'esercizio 2012, con un avanzo di 22 milioni di euro;

la consistenza di cassa è aumentata di circa 4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio;

la situazione economica espone un avanzo di 42 milioni di euro, con un incremento di 24 milioni di euro circa, rispetto al 2011;

il patrimonio netto passa da 1.585 milioni di euro, nel 2011 a 1.627 milioni di euro, nel 2012, con un incremento di 42 milioni di euro (+ 2,6 per cento) da attribuire al risultato positivo registrato nell'esercizio;

la situazione amministrativa, a fine esercizio 2012, evidenzia un avanzo di amministrazione di 173 milioni, in aumento, rispetto al 2011, di 22,1 milioni di euro per effetto della minor spesa sostenuta per la liquidazione del trattamento di fine rapporto ed una quantità inferiore di investimenti patrimoniali;

nel 2012 le entrate correnti sono aumentate di 894.118 euro, rispetto al 2011, per effetto, essenzialmente, delle maggiori entrate (del 28 per cento) derivanti dall'articolo 9, comma 33, del decreto-legge n. 78 del 2010;

le uscite correnti sono diminuite nell'esercizio, passando dai 146 milioni di euro circa del 2011 ai 125 milioni di euro circa del 2012. Tale diminuzione è da riferirsi, principalmente, alla minor spesa sostenuta per la liquidazione del trattamento di fine rapporto, che ha compensato l'aumento della spesa per sovvenzioni ed anticipazioni;

le entrate in conto capitale, costituite, prevalentemente, da disinvestimenti finanziari, sono state accertate in 338 milioni di euro, registrando una diminuzione (per 20,6 milioni di euro) rispetto al 2011, per effetto del riposizionamento di alcuni titoli presenti in portafoglio;

le correlative uscite hanno registrato un decremento (di circa 57 milioni di euro pari al 14 per cento), dovuto ai minori investimenti finanziari;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2012 – corredato delle relazioni degli organi

amministrativi e di revisione del Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Ernesto Basile

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 23 luglio 2013.

IL DIRIGENTE

(Luciana Troccoli)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL FONDO DI PREVIDENZA PER IL
PERSONALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FI-
NANZE — SETTORE FINANZE PER L'ESERCIZIO 2012

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	17
1. Ordinamento e attività istituzionale	»	18
2. Gli organi	»	20
3. Il personale	»	22
4. La gestione finanziaria nel 2012	»	23
5. Rendiconto generale	»	24
5.1. Il conto di bilancio	»	24
5.2. Il conto economico	»	28
5.3. Lo stato patrimoniale	»	32
5.3.1. L'attivo	»	32
5.3.2. Il passivo	»	34
5.4. La situazione amministrativa	»	36
6. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'eser- cizio	»	38
7. Conclusioni	»	39

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il Fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze (dal 1999, a seguito di quanto disposto dal D.Lgs. 300/1999, "Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze - settore finanze"), trae origine dall'unificazione - disposta con d.p.r. 17 marzo 1981, n. 211 - di precedenti fondi di previdenza relativi ad alcune categorie di personale dell'Amministrazione finanziaria.

Dal 1° gennaio 2010, sono stati iscritti al Fondo "tutti gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economico-finanziaria" (ai sensi dell'art. 9, co. 33, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010), pertanto dalla denominazione dell'Ente è stata eliminata la distinzione "Settore finanze". La stessa norma ha attribuito al Fondo la quota del 5% delle risorse determinate ai sensi dell'art. 12 del D.L. 79/1997, convertito, con modificazioni dalla L. 140/1997.

L'Ente è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La precedente relazione della Corte al Parlamento, relativa all'esercizio 2011, è stata deliberata con determinazione n. 65 del 10 luglio 2012¹.

Con la presente relazione la Corte riferisce circa gli esiti del controllo sulla gestione finanziaria dell'anno 2012 nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

¹ Cfr. Atti Parlamentari, Senato della Repubblica, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 442

1. ORDINAMENTO E ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Sulla base delle previsioni dello Statuto, e, dal 2010, anche dell'art. 9, co. 33, del d.l. 78/2010², convertito in legge n. 122/2010, sono iscritti al Fondo i dipendenti dell'Amministrazione finanziaria (Dipartimento delle finanze e delle Agenzie fiscali nonché del Secit, dei Monopoli di Stato e di altre strutture) e *"tutti gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economica finanziaria"*.

Il numero degli iscritti, alla data del 31 dicembre 2012, è di complessive 65.294 unità, in diminuzione, rispetto al 2011, di 1.581 unità, suddivisi in zone geografiche come di seguito esposto:



Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (approvato con d.p.r. 21 dicembre 1984, n. 1034) il Fondo provvede:

1. a corrispondere un'indennità di fine rapporto: a) agli iscritti al Fondo quando cessano di far parte, per qualsiasi causa, del personale del Ministero; b) agli iscritti deceduti durante il servizio;
2. a corrispondere agli iscritti che ne facciano domanda, nei casi di documentato e grave bisogno finanziario, un'anticipazione sull'indennità, in relazione all'anzianità di servizio prestato alle dipendenze del Ministero;

² che recita: "...la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'art. 12, del d.l. n. 79/1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 140/1997, è destinata, per metà, al fondo di assistenza per i finanziari di cui alla legge n. 1265/1960 e, per la restante metà, al fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze, cui sono iscritti, a decorrere dal 1° gennaio 2010, anche gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economico-finanziaria"